

Se lo studio della medicina ha da svilupparsi in modo benefico per l'umanità, occorre che si realizzi veramente (...) una visione comprensiva dell'intero organismo umano, sano e ammalato, nonché delle forze e delle sostanze extraumane, e dei loro modi di agire, in generale. In tal modo verrebbe gettato un ponte fra l'impostazione scientifico-naturalistica, che tende sempre più alla mera conoscenza delle malattie, e l'aspirazione a trovare rimedi ed effetti curativi.

Per poter percorrere con successo questa via è però necessario acquistare una conoscenza complessiva dell'uomo, illuminandolo per così dire in senso scientifico-spirituale, partendo dal rapporto in cui egli si trova oggi con il mondo esterno nel suo stato umano attuale.

Rudolf Steiner, Scienza dello spirito e medicina, 1920

Il cancro (...) nemesi di un'epoca in cui tutti vorremmo essere giovani e immortali, la malattia che più di tutte ci fa confrontare con i nostri limiti.

*Siddharta Mukherjee, L'imperatore del male.
Una biografia del cancro. 2011*

La terapia con i preparati antroposofici di *Viscum album* in oncologia ha superato i cento anni di applicazione clinica e di ricerca. Dalla prima farmacia di Zurigo e poi dal laboratorio di Arlesheim si è ampliata per numero di preparati, modalità applicative e diffusione internazionale.

Negli ultimi decenni si sono acquisite nuove conoscenze. La disponibilità in Europa è cambiata. Si assiste a un approfondimento costante e rivelatore della comprensione della malattia tumorale, dei fondamenti di questo approccio terapeutico connesso con la conoscenza antroposofica dell'essere umano, nel suo rapporto con la natura, e della particolarità del procedimento di preparazione del vischio indicato da Rudolf Steiner e introdotto in terapia dalla dr.ssa Ita Wegman all'inizio del Novecento. Al tempo stesso l'oncologia antroposofica non è solo vischio, ma un complesso organico di terapie farmacologiche e non farmacologiche.

Il convegno 2019 della Società Italiana di Medicina Antroposofica si propone di esplorare l'evoluzione recente delle conoscenze sul vischio e i concetti ispirativi della sua preparazione e della sua applicazione in terapia accanto al panorama multimodale dei trattamenti antroposofici, delle valutazioni diagnostiche e delle diverse professionalità che si uniscono a collaborare intorno al paziente con cancro.

La prospettiva della cura è in questo ambito inevitabilmente umana e individuale, implica una riflessione condivisa sui paradigmi dell'oncologia e un'attenzione anche ai retroscena spirituali della patologia e della preparazione del vischio, che verrà curata preliminarmente nel contesto della Società antroposofica.

Per questa patologia così legata alla condizione e alle caratteristiche della contemporaneità si è scelta quest'anno la cornice dell'area metropolitana milanese, senza dimenticare la testimonianza attiva dei luoghi di cura protetti delle case di salute antroposofiche, fra Italia e Svizzera.

Emanuela Portalupi